

**L'esperienza della sinodalità**  
**Con Don Orione sui passi del Poverello di Assisi**

**04 Sinodalità, le insidie dietro l'angolo**

**Esercizi spirituali**

Famiglia carismatica orionina

Assisi 20 – 24 settembre 2023

# Sinodalità: le **insidie** dietro l'angolo

- Come in ogni viaggio, dobbiamo essere consapevoli delle possibili insidie che potrebbero ostacolare il nostro procedere durante questo tempo di sinodalità. Quelle che seguono sono **alcune insidie che devono essere evitate per promuovere la vitalità e la fecondità del processo sinodale.**

# AVERE IL CONTROLLO

- 1) La tentazione di voler guidare le cose di testa nostra invece di lasciarci guidare da Dio. **La sinodalità non è un esercizio strategico corporativo. È piuttosto un processo spirituale guidato dallo Spirito Santo.** Possiamo essere tentati di dimenticare che siamo pellegrini e servitori sul cammino tracciato da Dio per noi. I nostri umili sforzi in termini di organizzazione e coordinamento sono al servizio di Dio che ci guida sul nostro cammino. **Siamo argilla nelle mani del vasaio divino (Isaia 64:8).**

# *Que mandais hacer de mi...*

- 2) La tentazione di concentrarci su noi stessi e sulle nostre preoccupazioni immediate. Il processo sinodale rappresenta un'opportunità per aprirci, per guardarci intorno, per vedere le cose da altri punti di vista, per andare in missione verso le periferie. Questo esige di pensare sul lungo termine. Significa anche allargare le nostre prospettive alle dimensioni dell'intera Chiesa e porre alcune domande:
  - **Qual è il piano di Dio per la Chiesa/Famiglia carismatica qui e ora?**
  - **Come possiamo realizzare il sogno di Dio per la Chiesa/Famiglia carismatica a livello locale?**

# REALISMO E SPERANZA

- **La tentazione di vedere solo “problemi”.**
- Le sfide, le difficoltà e le avversità che il nostro mondo e la nostra Chiesa devono affrontare sono numerose. **Tuttavia, fissarsi sui problemi ci porterà solo ad essere sopraffatti, scoraggiati e cinici.** Rischiamo di perdere di vista la luce se ci concentriamo solo sull'oscurità. **Invece di concentrarci SOLO su ciò che non va bene, apprezziamo le situazioni in cui lo Spirito Santo sta generando la vita e vediamo come possiamo lasciare che Dio operi più pienamente.**
- **La tentazione di non vederli e di non affrontarli i problemi.**
- **Il rischio dell'autoreferenzialità, del VA TUTTO BENE, della confusione tra ottimismo e speranza.**

# REALISMO E SPERANZA

- ***Cara Olga, la cosa più importante di tutte per te è non perdere la fede e la speranza.***

*Quando parlo di fede e di speranza non ho in mente l'ottimismo nel senso convenzionale del termine, con il quale di solito si esprime la convinzione che "tutto andrà bene". Non condivido un simile principio, lo considero – se espresso in modo così generico – un'illusione pericolosa. Non so come "tutto" andrà e perciò devo accettare anche la possibilità che tutto, o perlomeno la maggior parte delle cose, vada male.*

*L'ottimismo (per come lo intendo io qui) non è quindi qualcosa di univocamente positivo ma è, piuttosto, il contrario: nella vita ho incontrato molte persone che, quando avevano la sensazione che tutto sarebbe andato bene, erano piene di euforia e brio, ma quando, pensando al futuro passavano all'opinione opposta, di solito alla prima occasione, sprofondavano di colpo in un cupo scetticismo.*

*Il loro scetticismo (che spesso si esprimeva in forma di visioni catastrofiche) era, ovviamente, altrettanto emotivo, superficiale e selettivo del loro precedente entusiasmo: si trattava soltanto di due facce della stessa medaglia. Quando qualcuno ha bisogno dell'illusione per vivere, ciò non è un'espressione di forza, ma di debolezza, e lo dimostrano le ripercussioni su una vita siffatta.*

*Una fede autentica è qualcosa di incomparabilmente più profondo e misterioso di qualche emozione ottimistica (o pessimistica), e non dipende da come in un dato momento la realtà appare effettivamente. ***Ed è anche per tale ragione che soltanto l'uomo di fede, nel senso più profondo del termine, è in grado di vedere le cose per come sono veramente, e di non distorcerle, non avendo egli ragioni né personali, né emotive per farlo.****

*L'uomo privo di fede si preoccupa semplicemente di sopravvivere, per quanto possibile, comodamente e senza dolore ed è indifferente a tutto il resto. Baci da Vasek, 17 gennaio 1981*

## *Ciò che vediamo*

### *e ciò che realmente sta accadendo sotto lo sguardo di Dio*

- *Ciò che veramente è importante è sempre nascosto ai contemporanei. **I semi di ciò che deve essere germogliano tranquillamente nel buio, in qualche angolo dimenticato, mentre tutti guardano Stalin o Hitler.***
- *Ma nessun uomo può sapere ciò che realmente sta accadendo sub specie aeternitatis (cioè ciò che accade sotto lo sguardo di Dio, ndr); tutto ciò che sappiamo e in gran parte per esperienza diretta è che **il male lavora con grande potenza e continuo successo, ma sempre invano, perché semplicemente prepara sempre e solo il terreno per il germogliare di un bene inaspettato.** Così è in generale, nelle vicende del mondo, e così è nella nostra vita.*

- J.R.R. Tolkien, Lettera al figlio Christopher, 22 agosto 1944

# *Chi si vanta dei carri e chi dei cavalli... (Salmo 20)*

- 4) La tentazione di concentrarsi solo sulle strutture. Il processo sinodale richiederà naturalmente un rinnovamento delle strutture a vari livelli della Chiesa, per favorire una comunione più profonda, una partecipazione più piena e una missione più fruttuosa. **Allo stesso tempo, l'esperienza della sinodalità non dovrebbe concentrarsi in particolare sulle strutture, ma sull'esperienza del camminare insieme per discernere il cammino da seguire, ispirati dallo Spirito Santo.** La conversione e il rinnovamento delle strutture avverrà solo attraverso la conversione e il rinnovamento continuo di tutti i membri del Corpo di Cristo.
- **Le strutture: il rischio dell'esibire i trofei in vetrina.**  
**Vetrine per chi? Nomi, non numeri soltanto. *Ti ho chiamato per nome, tu mi appartieni (Isaia 43, 1).***



# Oltre i confini visibili della Chiesa

- **5) La tentazione di non guardare oltre i confini visibili della Chiesa.** Nell'esprimere il Vangelo nella nostra vita, le donne e gli uomini laici agiscono come un lievito nel mondo in cui viviamo e lavoriamo. Un processo sinodale è un momento per dialogare con persone del mondo dell'economia e della scienza, della politica e della cultura, delle arti, dello sport, dei media e delle iniziative sociali. Sarà un momento per riflettere sull'ecologia e sulla pace, sui problemi della vita e sulla migrazione. Dobbiamo considerare il quadro generale per realizzare la nostra missione nel mondo. È anche un'opportunità per approfondire il cammino ecumenico con le altre denominazioni cristiane e per approfondire la nostra intesa con altre tradizioni di fede.

# Non una formula magica, ma un cammino

- 6) La tentazione di perdere di vista gli obiettivi del processo sinodale. Mentre procediamo lungo il cammino del Sinodo, dobbiamo stare attenti che, mentre le nostre discussioni possono essere di ampio respiro, **il processo sinodale mantenga l'obiettivo di discernere come Dio ci chiama a camminare insieme.**

**Nessun processo sinodale risolverà tutte le nostre preoccupazioni e i nostri problemi. La sinodalità è un atteggiamento e un approccio per andare avanti in modo corresponsabile e aperto ad accogliere insieme i frutti di Dio nel corso del tempo.**

# Caritas in veritate («La carità nella verità»)

- 7) **La tentazione del conflitto e della divisione.** “*Che tutti siano uno*” (Giovanni 17,21). Questa è l’ardente preghiera di Gesù al Padre che chiede l’unità tra i suoi discepoli. Lo Spirito Santo ci conduce più profondamente nella comunione con Dio e tra di noi. **I semi della divisione non portano frutto. È vano cercare di imporre le proprie idee a tutto il Corpo mettendo pressione o screditando chi sente le cose diversamente.**
- *Questo ti dico, abbracciandoti in osculo Christi. I tuoi fratelli avevano ed hanno i loro difetti e chi mai è senza difetti quaggiù? Essi, i tuoi fratelli in Cristo, avranno i loro torti verso Dio e verso di te, ma vedi, in questo frattempo, di riparare anche tu ai tuoi verso di loro, perchè anche tu avrai la tua parte di torto. E come si dice ‘chi ha più senno lo usi’, così lascia che in Domino io dica a te di **usare più carità di essi e di abbandonare ogni punto di vista, ogni questione anche fatta per amore della verità e per zelo della gloria di Dio, se ella dovesse inasprire un pochetto - dico anche solo un pochetto - il nostro cuore, cioè l’unione fraterna della carità.** (Don Orione, Lettera del 10 marzo 1916)*

# **Il Sinodo non è un parlamento** **(discernimento ...non battaglia di opinioni)**

- **8) La tentazione di trattare il Sinodo come una specie di parlamento.**

Non dobbiamo confondere la sinodalità con una “battaglia politica” in cui per governare una parte deve sconfiggere l’altra.

È contrario allo spirito della sinodalità inimicarsi gli altri o **incoraggiare conflitti divisivi che minacciano l’unità e la comunione della Chiesa/Famiglia carismatica.**

- **Fare esperienze di «conversazione nello Spirito».**

# **Non ascoltare solo ...i già ascoltati**

- 9) La tentazione di ascoltare solo coloro che sono **già coinvolti nelle attività della Chiesa**. Questo approccio può risultare più facile da gestire, **ma finisce per ignorare una parte significativa del Popolo di Dio**.

# La regola bollata

- *I frati, che sono ministri e servi degli altri frati, visitino ed ammoniscano i loro frati e li correggano con umiltà e carità, non comandando ad essi niente che sia contro alla loro anima e alla nostra Regola.*
- *I frati, poi, che sono sudditi, si ricordino che per Dio hanno rinnegato la propria volontà. Perciò comando loro fermamente di obbedire ai loro ministri in tutte quelle cose che promisero al Signore di osservare e non sono contrarie all'anima e alla nostra Regola.*
- *I ministri, poi, li accolgano con carità e benevolenza e li trattino con tale familiarità che quelli possano parlare e fare con essi così come parlano e fanno i padroni con i loro servi; infatti, così deve essere, che i ministri siano i servi di tutti i frati.*
- *E coloro che non sanno di lettere, non si preoccupino di apprendere, ma facciano attenzione che ciò che devono desiderare sopra ogni cosa è di avere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione, di pregarlo sempre con cuore puro e di avere umiltà, pazienza nella persecuzione e nella infermità.*